



LAMORO
AGENZIA DI SVILUPPO DEL
TERRITORIO
PIANO D'AZIONE





Parte I – Informazioni generali

Progetto: “**KEEP ON - Effective policies for durable and self-sustainable projects in the cultural heritage sector**”

Organizzazione partner: **LAMORO Agenzia di sviluppo del territorio**

LAMORO è un consorzio di 40 comuni e fa da intermediario tra la Regione Piemonte e il territorio. La Regione Piemonte è l’Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e del prossimo POR FESR 2021 – 2027. LAMORO opera nell’ambito del piano d’azione KEEP ON su mandato espresso nella lettera di sostegno dell’Autorità regionale allegata al modulo di sottoscrizione.

Altre organizzazioni partner coinvolte (se pertinente): _____

Paese: **Italia**

Regione NUTS2: **Piemonte**

Referente: **Sonia Abluton**

indirizzo email: **sonia@lamoro.it**

numero di telefono: **+39 0141 532516 o +39 335 5991 081**

Parte II – Contesto politico

Il piano d’azione eserciterà un impatto su: Programma di investimento per la crescita e l’occupazione

Programma di cooperazione europea territoriale

Altri strumenti per le politiche di sviluppo regionale

Nome dello strumento politico di riferimento: POR FESR 2021 – 2027 della Regione Piemonte



Parte III – Dettagli delle azioni previste

AZIONE 1

Valorizzare i beni culturali dei comuni/territori piemontesi inseriti nel Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

1. **Il contesto** (descrivere le lezioni apprese dal progetto che costituiscono la base per lo sviluppo del presente piano d'azione)

Il Piemonte è una regione rilevante dal punto di vista della presenza dei siti UNESCO che rappresentano più del 30% del territorio. Infatti, il territorio regionale possiede:

- 5 siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale (Le Residenze Sabaude, I Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, I Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino, I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato, Ivrea Città Industriale del XX Secolo);
- 3 elementi iscritti nella Lista del Patrimonio Culturale immateriale (L'Arte dei muretti a secco, L'Alpinismo, L'Arte musicale dei suonatori da caccia);
- 3 Città inserite nel Programma Creative Cities (Torino Creative City del Design, Alba Creative City per la Gastronomia e Biella Creative City Crafts & Folk Art);
- 3 riserve della biosfera (Ticino Val Grande Verbano, Monviso, Collina Po);
- 1 geoparco (Sesia Val Grande).

Il Patrimonio UNESCO del Piemonte comprende dei siti architettonici, dei siti paesaggistici, naturalistici e urbanistici e ha un alto potenziale di sviluppo ed è un elemento fondamentale di un sistema integrato e trasversale atto a valorizzare il potenziale della regione con degli impatti notevolmente positivi non soltanto sul settore del turismo e della cultura, ma anche sui comparti annessi, come quello agroalimentare.

Nell'ambito del POR FESR 2014-2021, Asse V – Obiettivo tematico 6 "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali", Azione V.6c.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo", il distretto UNESCO piemontese ha usufruito di due tornate di finanziamenti:

- la prima, attraverso la pubblicazione del bando per la valorizzazione dei siti iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO sul territorio regionale nel 2018 con una dotazione finanziaria di 7.258.381,43 euro;
- la seconda, attraverso la pubblicazione del bando nel 2020 per la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, le riserve della biosfera, i geoparchi e le creative cities del distretto UNESCO piemontese con una dotazione finanziaria di 6.871.125,00 euro.

L'intenzione di valorizzare il patrimonio materiale e immateriale del distretto UNESCO regionale, che è emersa chiaramente nel periodo di programmazione 2014-2020, è confermata dal Documento Strategico Regionale per il nuovo periodo di programmazione europea 2021-2027 elaborato dall'Autorità regionale in occasione della consultazione sulla road map con i principali attori del territorio, nel quale:

- il primo obiettivo politico sostiene: "l'importanza dell'integrazione tra l'offerta turistica e il patrimonio agroalimentare e culturale della regione, al fine di rafforzare e diffondere l'approccio



che è emerso dal successo turistico dovuto all'inserimento dei paesaggi vitivinicoli nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO"¹;

- il Patrimonio dell'UNESCO è definito dal quarto obiettivo politico in quanto "elemento qualificante del Piemonte nella sua varietà di offerte che comprendono il Patrimonio Mondiale, il Patrimonio immateriale, le creative cities, le riserve della biosfera e i geoparchi".

Il turismo, malgrado sia uno dei settori maggiormente colpiti dalla pandemia, è anche quello con il più grande potenziale di ripresa; tra gli elementi da prendere in considerazione per il suo sviluppo futuro vi sono: la digitalizzazione della gestione delle entrate e degli approvvigionamenti e la maggiore integrazione tra Patrimonio materiale e immateriale.

Lezioni apprese dal Castello di Chęciny in Polonia: *Rilanciare il valore materiale e immateriale del bene culturale e farne il motore di un forte sviluppo socioeconomico locale*

Per valorizzare efficacemente il Patrimonio materiale e immateriale del distretto UNESCO piemontese, si può trarre un'ispirazione particolare dal modello adottato dal Castello di Chęciny in Polonia. Infatti, il recupero e il restauro sono stati finanziati dal Programma Operativo Regionale – Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 della Regione di Świętokrzyskie e il suo modello di gestione è stato in grado di tutelare, non solo il patrimonio architettonico unico, ma anche di fare in modo che il Patrimonio immateriale diventasse la forza motrice per una rigenerazione globale dell'area.

Infatti, oggi il Castello è uno dei siti culturali più visitati della Polonia, grazie alla sua architettura particolare e alle attività esperienziali organizzate in modo continuativo per i visitatori (quali le rappresentazioni medievali, la ricostruzione dell'assedio del castello, i tour notturni e i seminari tematici), che mettono in risalto il valore immateriale del patrimonio.

Il rilancio di questo Patrimonio materiale e immateriale ha facilitato, anche grazie al potenziamento dell'identità e dell'orgoglio locale, l'innescare di un circolo virtuoso che ha consentito un investimento continuo per il restauro, la manutenzione e la conservazione.

Questo meccanismo sarebbe particolarmente virtuoso se fosse applicato a molte aree del distretto UNESCO piemontese che per anni sono state vittime di uno spopolamento crescente. Se il patrimonio culturale diventa un elemento trainante dello sviluppo strutturale locale, permette di rilanciare un'intera area e non soltanto i siti inclusi nella lista dell'UNESCO.

2. Azione (elencare e descrivere le azioni da realizzare)

Azione: Valorizzazione dei beni culturali dei comuni/territori piemontesi iscritti al Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

Questa azione ha l'obiettivo di continuare il percorso già iniziato con il precedente periodo di programmazione (2014 – 2020), nel quale era chiaramente emersa l'intenzione di valorizzare il patrimonio culturale, artistico e paesaggistico dei siti regionali iscritti al Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, come anche i beni inclusi nella lista dell'UNESCO del Patrimonio culturale immateriale, le riserve della biosfera, i geoparchi e le creative cities. Gli obiettivi di questa azione sono:

- creare le condizioni favorevoli per attirare maggiori flussi turistici e, più in generale, fare del patrimonio culturale una forza trainante per lo sviluppo economico e sociale dell'area;

¹ Documento Strategico Regionale per il nuovo periodo di programmazione europea 2021-2027 (Diamo forma al futuro Nuova programmazione Europea 2021-2027 Documento Strategico Unitario per la consultazione con il partenariato regionale), Febbraio 2021, Autorità regionale del Piemonte https://piemonte2021-2027.eu/wp-content/uploads/2021/02/DSU-e-PNRR-per-consultazione-con-il-partenariato_febbraio-2021.pdf



- adottare un modello di governance manageriale innovativa, capace di attrarre ulteriori risorse finanziarie sul territorio, anche attraverso l'uso di tecniche e metodi la cui funzione è dare nuova visibilità e valorizzare il potenziale dei beni;
- garantire, attraverso un piano di gestione adeguato, la sostenibilità dell'intervento nel tempo per almeno 5 anni dal pagamento finale al beneficiario.

Oltretutto, questa azione intende collegare i suddetti obiettivi alle priorità individuate dal Documento Strategico Regionale per il nuovo periodo di programmazione 2021-2027 attraverso:

- l'animazione degli arredi e degli edifici appartenenti al patrimonio culturale capaci di offrire ai visitatori e alle comunità locali delle esperienze culturali innovative, ispirate dall'uso delle nuove tecnologie nel contesto della valorizzazione del patrimonio culturale;
- la digitalizzazione del Patrimonio immateriale culturale, paesaggistico del distretto UNESCO piemontese e la messa in rete dei beni mobili e immobili pertinenti;
- la garanzia dell'accessibilità dei beni attraverso la disposizione di una rete di mobilità e trasporti che favorisca la loro fruibilità.

In particolare, l'azione si baserà sull'apertura di linee di finanziamento per il rilancio, il restauro, la ristrutturazione, la rifunzionalizzazione e la valorizzazione dei beni culturali che fanno parte dell'ambito territoriale dei siti UNESCO, garantendo la fruizione da parte del pubblico e l'uso previsto.

Attività 1: Organizzazione di un'estesa azione informativa per coinvolgere tutti gli attori nella definizione delle esigenze fondamentali per il rilancio del patrimonio della regione.

Questa attività prevede un processo di coinvolgimento dei principali attori per accrescere la consapevolezza sul restauro e il rilancio del Patrimonio materiale e immateriale al fine di sviluppare il turismo. L'attività riguarderà:

- la diffusione di informazioni sull'apertura del nuovo bando per il rilancio del patrimonio con l'obiettivo della valorizzazione turistica;
- l'organizzazione di una serie di incontri (tavole rotonde, focus group, seminari, ecc...) con i soggetti del territorio (autorità locali, imprenditori, addetti del settore del turismo, direttori dei beni culturali) per raccogliere idee progettuali e per incoraggiarli a concretizzare i loro progetti per migliorare l'offerta turistica e sostenere lo sviluppo locale;
- la predisposizione delle disposizioni per la possibile digitalizzazione dei contenuti del Patrimonio materiale e immateriale che potrebbe essere finanziata attraverso bandi personalizzati.

Attività 2: Sulla base delle idee progettuali raccolte, si discuterà dell'apertura di un nuovo bando, condiviso con i decisori, per attirare ulteriori investimenti per il rilancio dell'area.

L'attività riguarderà:

- l'analisi di proposte e idee progettuali;
- la proposta di un modello per sostenere la realizzazione delle idee progettuali;
- consultazioni e riunioni con i decisori che potrebbero sostenere la realizzazione della proposta;
- la partecipazione alla promozione e visibilità di un nuovo approccio per programmare gli investimenti per il rilancio del patrimonio della regione.

Attività 3. Preparazione e realizzazione di attività educative su nuove opportunità per il rilancio del patrimonio e le fonti di finanziamento, che comprenderanno:

- l'organizzazione di seminari sulla possibilità di valorizzazione del Patrimonio culturale materiale e immateriale come esempio di buone pratiche per gli attori interessati;
- la presentazione di esempi sulla possibile digitalizzazione dei contenuti;
- l'organizzazione di seminari didattici sulla preparazione di progetti relativi al rilancio del patrimonio e alla valorizzazione per soddisfare le esigenze del turismo, per i finanziamenti e i



fondi europei.

Grazie alle lezioni apprese dalla buona pratica del Castello di Chęciny (*Rilanciare il valore materiale e immateriale del bene culturale e farne il motore di un forte sviluppo socioeconomico locale*), il prossimo bando, rispetto a quelli precedenti, potrà essere maggiormente centrato sul rilancio dei beni materiali e immateriali del Patrimonio UNESCO, e sulla sua crescente accessibilità.

Di conseguenza, anche grazie all'utilizzo di tecnologie digitali innovative, l'obiettivo del prossimo bando potrà essere, non soltanto la valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico del distretto UNESCO piemontese, ma anche l'ottimizzazione dei beni immateriali grazie alla realizzazione continua di attività esperienziali innovative per i visitatori (quali mostre digitali, tour notturni e workshop tematici).

In questo modo, i beni UNESCO svolgerebbero un ruolo attivo (sarebbero abitati e frequentati dai turisti, ma anche dalle comunità locali), diventando parte integrante dello sviluppo socioeconomico locale.

Oltre alle azioni summenzionate, potranno essere realizzati alcuni interventi funzionali trasversali riguardanti soprattutto l'efficienza energetica e la sostenibilità della fruizione del patrimonio culturale; che provvederanno altresì alla messa in sicurezza di alcuni elementi architettonici, strutturali e opere d'arte e all'installazione multimediale di spazi museali.

3. Soggetti/Attori coinvolti (indicare le organizzazioni della regione coinvolte nello sviluppo e nella realizzazione delle attività e spiegare il loro ruolo)

- L'Autorità regionale del Piemonte, in quanto Autorità di Gestione del POR FESR 2021 – 2027, sarà il leader del processo di sviluppo di un nuovo programma regionale per gli anni 2021-2027;
- I comuni presenti sul territorio dei siti UNESCO (area municipale sulla quale sono presenti alcuni siti UNESCO, riconosciuti e inclusi nella lista del Patrimonio Mondiale disponibile su <https://whc.unesco.org/en/list>). Tra i comuni più significativi possiamo citare Torino, Alba, Ivrea, Biella, Casale Monferrato, Nizza Monferrato, Acqui terme, Venaria, Barolo, Barbaresco, Racconigi, Canelli, La Morra, Grinzane Cavour.
- Alcuni consorzi pubblici di comuni presenti nell'elenco succitato;

I comuni e i consorzi saranno gli attori principali perché direttamente responsabili dell'elaborazione e della presentazione delle proposte progettuali, e potrebbero essere i beneficiari diretti degli investimenti e gli enti responsabili della gestione dei fondi che percepiranno.

4. Termini

1 giugno 2021 – 31 maggio 2023 (si tratta di una stima, dipenderà dall'approvazione e dalla realizzazione del POR FESR della Regione Piemonte 2021 – 2027)

5. Costi (se pertinente)

32.600 euro = costo stimato delle attività preparatorie (costi del personale dell'Autorità regionale del Piemonte per la realizzazione delle attività)

In base alla precedente tornata di finanziamenti nel quadro del POR FESR 2014 – 2020, si stima un investimento di risorse pari a 7.000.000 euro.

6. Fonti di finanziamento (se pertinente):

Questa azione sarà concretizzata nell'ambito del POR FESR della Regione Piemonte 2021 – 2027,



Documento Strategico Regionale per il nuovo periodo di programmazione 2021-2027

Obiettivo politico 1 COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE

Obiettivo politico 4 OCCUPAZIONE, COMPETENZE E INCLUSIONE SOCIALE

AZIONE 2

Attivazione di un modello di governance che comprende tutti gli attori principali del territorio con lo scopo di pianificare e gestire un progetto di sviluppo a lungo termine, capace di rispondere all'obiettivo di valorizzazione del complesso di Stupinigi.

7. Il contesto (descrivere le lezioni apprese dal progetto che costituiscono la base per lo sviluppo del presente piano d'azione)

Il Piemonte vanta un patrimonio culturale e paesaggistico notevole diffuso su tutto il suo territorio che ha permesso di creare degli itinerari turistici e delle reti tematiche, quali il sistema delle fortificazioni, i siti UNESCO e le Residenze Sabaude.

Tra questi ultimi, il complesso urbano e rurale di Stupinigi svolge un ruolo centrale, per il quale la Regione Piemonte ha iniziato e promosso da tempo un processo di riconversione, potenziamento e valorizzazione che l'hanno reso uno dei poli d'eccellenza e un punto di riferimento per le infrastrutture metropolitane verdi.

Nel 2018 la Regione Piemonte ha destinato 2,6 milioni di euro del POR FESR 2014-2020 al complesso di Stupinigi, inserendolo tra i siti naturali strategici regionali (Delibera della Giunta Regionale – D.G.R. - n. 20-7685 del 12/10/2018, POR FESR 2014-2020, Asse V, Obiettivo tematico 6 “Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse”, Azione V.6.c.6.1 “Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo”).

Inoltre, grazie ai vari progetti e piani di sviluppo, il complesso di Stupinigi è stato incluso:

- nel sistema “Corona Verde” (<https://www.coronaverde.it/wp/>), un progetto strategico sotto la direzione dell'Autorità regionale e finanziato dal POR FESR 2007 - 2013 il cui obiettivo è la creazione di un'infrastruttura verde capace di integrare il sistema delle Residenze Sabaude nella “corona verde” della Città Metropolitana di Torino, rappresentata dal patrimonio naturale dei parchi metropolitani, dai fiumi e dalle aree rurali ancora preservate, in modo da rigenerare il territorio dell'area metropolitana di Torino e migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti;
- nel Consorzio delle Residenze Sabaude piemontesi (il consorzio è stato creato il 19 luglio 2017), dal quale è nato il Tour delle Residenze Sabaude, che fornisce gli strumenti per la loro gestione integrata e, in prospettiva, per la valorizzazione congiunta delle varie Residenze Sabaude e delle attività culturali;
- nei piani regionali per il miglioramento dell'accessibilità all'area, grazie alla costruzione del primo lotto della variante stradale di Borgaretto, alla costruzione e all'apertura al traffico del lotto II che daranno il via a nuovi scenari di sviluppo per la fruizione dell'area.

Al fine di valorizzare l'area di Stupinigi (la Palazzina di Caccia, il parco e le fattorie) è stato firmato un Protocollo d'intesa per l'individuazione di azioni condivise tra i comuni di Nichelino, Orbassano, Candiolo, Beinasco, Vinovo e None; nel mese di dicembre 2018, il Protocollo è stato esteso alla Regione Piemonte, alla Città Metropolitana di Torino e all'Ente di gestione delle aree protette e dei parchi naturali.



I comuni firmatari del Protocollo hanno realizzato molteplici iniziative per la raccolta dei progetti e delle sinergie, prima di tutto il piano “Stupinigi fertile” e in seguito la presentazione all’Autorità regionale del Masterplan per la promozione del distretto di Stupinigi presentato alla Regione a dicembre 2020.

L’importanza del complesso turistico di Stupinigi per il prossimo sviluppo regionale è stata anche confermata dalle linee guida del Documento Strategico Regionale per il nuovo periodo di programmazione 2021-2027 stilato dalla Regione Piemonte per la mostra itinerante che ha visto la partecipazione dei maggiori soggetti del territorio durante i primi mesi del 2021; nel documento di programmazione si conferma la centralità del complesso di Stupinigi e si sottolinea l’opportunità di continuare il processo di valorizzazione delle Residenze Sabaude, data l’importanza e l’ampiezza dell’impatto positivo che possono generare sul territorio e per un gran numero di operatori.

Visto questo contesto molto vario e l’importanza strategica del complesso di Stupinigi per lo sviluppo turistico ed economico dell’area, è particolarmente importante adottare un sistema di governance condiviso dagli attori del territorio che garantisca la creazione di un Comitato consultivo tecnico-politico coordinato dall’Autorità regionale in cui tutti gli attori coinvolti sono adeguatamente rappresentati.

Lezioni apprese dall’Ecomuseo di Ribeira de Pena: *Il coordinamento del processo decisionale centralizzato ma consensuale che comprende anche il coinvolgimento della comunità locale è un incentivo importante per la valorizzazione del Patrimonio culturale materiale e immateriale.*

Oltre al modello di governance partecipativa emerso durante la visita di studio al Castello di Chęciny in Polonia, il modello di governance adottato dall’Ecomuseo di Ribeira de Pena, in Portogallo, è stato di particolare ispirazione. Sebbene si tratti di un patrimonio culturale diverso rispetto a quello del complesso di Stupinigi, la creazione di un Comitato consultivo tecnico-politico al quale partecipano gli attori e i rappresentanti delle istituzioni locali è stata esemplare. Il Comitato consultivo è stato ideato grazie ad un precedente Protocollo d’intesa tra il Comune di Ribeira de Pena e la CACER – Cooperativa degli artigiani di Cerva. Il modello di governance previsto dal Protocollo garantisce il coordinamento del processo decisionale centralizzato ma consensuale che comprende anche il coinvolgimento delle comunità locali ed è in grado di soddisfare efficacemente l’obiettivo di tutela e valorizzazione del Patrimonio culturale materiale e immateriale.

8. **Azione** (elencare e descrivere le azioni da realizzare)

Azione: attivazione di un modello di governance che coinvolge tutti gli attori principali del territorio con lo scopo di pianificare e gestire un progetto di sviluppo a lungo termine, capace di soddisfare l’obiettivo di valorizzazione del complesso di Stupinigi.

Questa azione può essere realizzata attraverso l’esecuzione di due attività specifiche.

Attività 1: Attivazione di un Comitato consultivo tecnico-politico, come previsto dall’Articolo 3 del Protocollo d’intesa per la valorizzazione dell’area di Stupinigi, approvato con una Delibera della Giunta Regionale – D.G.R. – n. 47 - 6153 del 15/12/2017

Questa attività permette la creazione di una Cabina di regia tecnico-politica coordinata dalla regione che prevede la rappresentazione adeguata di tutti gli enti coinvolti e che sarà convocata su richiesta delle organizzazioni firmatarie del Protocollo, come previsto al punto 3 dello stesso.

La Cabina di regia svolgerà le seguenti attività:



- Coordinamento degli interventi dei singoli attori coinvolti;
- Definizione e attuazione delle azioni preparatorie e dei progetti di valorizzazione individuati e condivisi tra gli attori principali;
- Attivazione di tutte le sinergie attraverso ulteriori programmi/progetti pubblici o tramite la creazione di partenariati pubblici privati (PPP).

Attività 2: Attivazione di tavoli tecnici di discussione con il coinvolgimento del personale qualificato nella promozione, valorizzazione e tutela del patrimonio culturale e paesaggistico per portare a termine le seguenti azioni:

- Organizzazione e coordinamento del sistema (firmatari del Protocollo);
- Monitoraggio delle attività;
- Garanzia della coerenza dei contenuti e delle attività del Protocollo.

In particolare, questo modello di governance sarà attuato tramite le azioni di salvaguardia e valorizzazione della Palazzina di Caccia, del cosiddetto Concentrico di Stupinigi, del patrimonio immobiliare e dei poderi agricoli presenti sul territorio dei Parchi reali, attraverso la promozione dello sviluppo del turismo sostenibile nell'ambito di un programma più ampio di valorizzazione del sistema delle Residenze Sabaude, mantenendo attivi tavoli tematici di discussione, favorendo la raccolta di idee e il coinvolgimento degli attori locali, portando avanti delle attività partecipative per trovare nuove fonti di finanziamento pubbliche/private e svolgendo delle attività di monitoraggio.

9. Attori/Soggetti coinvolti (indicare le organizzazioni della regione coinvolte nello sviluppo e nella realizzazione dell'azione e spiegare il loro ruolo)

- L'Autorità regionale del Piemonte, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2021 – 2027 e in quanto proprietaria di una parte del complesso di Stupinigi sarà un attore fondamentale del modello di governance e avrà il ruolo di coordinatore tecnico-politico.

Tra i rappresentanti delle autorità locali e beneficiari (diretti/indiretti) degli investimenti possiamo annoverare:

- Il Comune di Nichelino,
- Il Comune di Orbassano,
- Il Comune di Candiolo,
- Il Comune di Beinasco,
- Il Comune di Vinovo;
- Il Comune di None,
- La Città Metropolitana di Torino,
- Il Comune di Torino,
- L'Ente di gestione delle aree protette e dei parchi naturali.

Nell'ambito del modello di governance, i comuni e l'Ente di gestione delle aree protette e dei parchi naturali saranno i principali attori della Cabina di regia e contribuiranno alla definizione dei contenuti e degli ulteriori programmi/progetti per lo sviluppo futuro del complesso di Stupinigi.

10. Termini

1 giugno 2021 – 31 maggio 2023 (si tratta di una stima, dipenderà dall'approvazione e dalla realizzazione del POR FESR della Regione Piemonte 2021 – 2027)

11. Costi (se pertinente)

100.000 euro = costo stimato delle attività preparatorie (costi del personale dell'Autorità regionale)



del Piemonte + i comuni + l'Ente di gestione per la realizzazione delle attività)

12. Fonti di finanziamento (se pertinente):

Questa azione sarà concretizzata nell'ambito del POR FESR della Regione Piemonte 2021 – 2027, Documento Strategico Regionale per il nuovo periodo di programmazione 2021-2027

Obiettivo politico 1 COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE

Obiettivo politico 4 OCCUPAZIONE, COMPETENZE E INCLUSIONE SOCIALE

Data: _____

Firma: _____

Timbro dell'organizzazione (se disponibile): _____